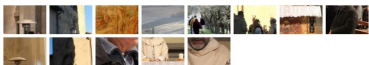


SAN CASCIANO V.P.

26.12.2018 h 11:48 Di Antonio Taddei

Sant'Angelo Vico l'Abate: dopo 60 anni è tornata la Messa di Natale

Alla riscoperta di un luogo unico della devozione chiantigiana: la mattina di Natale ha emozionato

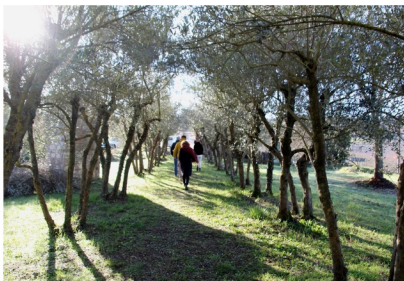


SANT'ANGELO VICO L'ABATE (SAN CASCIANO) - Le note di Adeste fideles sono risonate dopo circa sessanta anni nella chiesa di Sant'Angelo a Vico l'Abate, sopra Gabbiano, nel piviere di Santo Stefano a Campoli.

A intonarle **don Giovanni Paccosi**, parroco della chiesa Gesù buon Pastore di Casellina, Scandicci, alla presenza di circa trenta persone residenti nel circondario.

L'antico portone di questa importante chiesa, che nei secoli è stata custode di due capolavori dell'arte medievale toscana, la Madonna con Bambino di Ambrogio Lorenzetti e il dossale di San Michele Arcangelo di Coppo di Marcovaldo, oggi conservati e visibili nel Museo "Giuliano Ghelli", è stato riaperto grazie al comitato dell'Associazione Sant'Angelo APS.

Il cui presidente, **Serafino Del Bravo**, insieme con tanti altri, ha fortemente voluto la riapertura di questo straordinario luogo ricco di storia, che per tanti anni (la chiesa che fu soppressa nel 1986 e annessa alla chiesa di San Giuseppe Artigiano del Passo dei Pecorai) è rimasto chiuso. E che oggi necessita di un accurato restauro.



Ed è stato proprio Serafino Del Bravo a suonare dopo tanti anni le campane, richiamando il popolo alla Santa Messa di Natale celebrata alle 9.30.

"Questo è un bell'inizio del percorso - ha detto il presidente prima della Messa - sia dell'associazione che per la riscoperta di Sant'Angelo, una rinascita come abbiamo già descritto nella presentazione di alcuni giorni fa con una grande adesione. Ringrazio tutti voi presenti e don Giovanni che è venuto qua a celebrare la Messa di Natale".

La chiesa, seppure spoglia di tutte le sue opere, ha suscitato in tutti una grande emozione facendo capire che non servono chissà quali ricchi addobb: a Sant'Angelo a Vico l'Abate si è potuto vivere la vera nascita del Bambino Gesù.



E' vero, c'è chi ha notato, specialmente i bambini, l'assenza del Presepe, ma Serafino Del Bravo, alla fine della cerimonia, prendendo per mano due bambine e rivolgendosi ai fedeli, ha detto: "Oggi qui mancano il presepe e la musica, ma l'impegno per il prossimo Natale sarà quello di avere un bel presepe. E tanta musica!".